

## II. Il compositore: Giuseppe Verdi

Era il 10 ottobre 1813 quando in un piccolo villaggio vicino Parma, Le Roncole di Busseto, Carlo Verdi e sua moglie Luigia, padroni di una modesta osteria, festeggiarono la nascita del loro primogenito a cui diedero il nome di Giuseppe Fortunino Francesco. Il nome “Fortunino” doveva essere di buon auspicio eppure la fortuna non sempre arrise a Giuseppe. Nella sua lunga vita, infatti, dovette superare molte disgrazie e fronteggiare tante difficoltà prima di raggiungere il successo. E forse proprio a queste avversità si deve quel suo caratteraccio tanto celebre da fargli guadagnare il soprannome di *orso di Busseto*. In effetti era un po’ ruvido e permaloso e quando qualcosa non gli andava a genio lo diceva a chiare lettere. Ma te ne accorgerai da solo leggendo la sua storia... Ora però procediamo con ordine.



Giuseppe, fin da piccolo, manifestò un tale interesse per la musica da convincere il parroco della chiesa di Le Roncole, don Pietro Baistrocchi, a impartirgli gratuitamente le prime lezioni di organo, e suo padre a comprargli una vecchia e malandata spinetta per esercitarsi. Mamma e papà Verdi erano così poveri che quando Giuseppe si trasferì a Busseto per frequentare il ginnasio, fu alloggiato in casa di un ciabattino, detto “il pignatta”, il quale si accontentava di pochi soldi per tenerlo a pensione. Giuseppe stesso, ancora ragazzino, dovette darsi da fare per contribuire alle spese dei suoi studi. Grazie al suo talento musicale, alla morte di



don Pietro, fu ingaggiato al suo posto come organista della chiesa. Per l'incarico riceveva un misero compenso ma anche quei pochi soldini servivano! Così, tutte le domeniche, Giuseppe percorreva a piedi quattordici chilometri per andare a suonare l'organo a Le Roncole.

A Busseto però ebbe la fortuna di conoscere Antonio Barezzi, un ricco commerciante appassionato di

### III. I PERSONAGGI dell'OPERA

È ora giunto il momento di fare conoscenza con i personaggi principali de *La Traviata*: ricordati che provengono da un'altra epoca, ossia quasi due secoli fa, essendo *La Traviata* ambientata nel 1700. Tuttavia, benché lontani nel tempo, ognuno di loro rappresenta in sé qualcosa di attuale: i loro comportamenti non sono troppo lontani dai nostri ma, soprattutto, i sentimenti e le passioni che essi provano sono universali, immortali, comuni allora come oggi. Per aiutarti a seguire meglio la vicenda, e a immedesimarti in essa, abbiamo inserito la figura del Narratore, un personaggio che non esiste nell'opera originale ma che ti accompagnerà nella lettura del libretto con le sue riflessioni e i suoi commenti.

#### Il Narratore (attrice)

Ecco il nostro Narratore: una ragazza di oggi e all'incirca della tua età, che si chiama Viola. Ma se il suo nome somiglia a quello della protagonista dell'opera, per il resto è piuttosto diversa. Anche a Viola piacciono le feste e le storie d'amore ma, in alcuni momenti della vicenda, non potrà fare a meno di osservare che i comportamenti descritti sono "roba d'altri tempi". A suo avviso oggi giorno le vicende narrate si svolgerebbero in modo diverso – e non mancherà di dirtelo. Tuttavia, *La Traviata* è un'opera così bella e coinvolgente che Viola si lascerà ugualmente trasportare dalle speranze e dai sogni di Violetta, vivendo con lei l'emozione del suo grande amore per Alfredo.

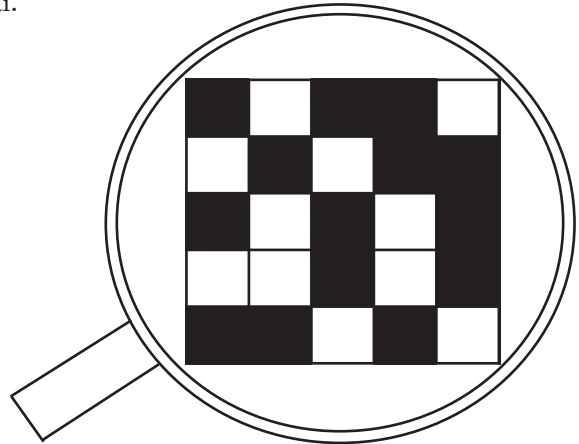


## Giochi e quiz dell'opera

### La lente magica

Quale personaggio de *La Traviata* si nasconde dentro il cruciverba? Sovrapponi la lente magica e lo scoprirai.

C	P	S	R	A
P	Q	A	O	L
X	G	T	E	F
R	M	B	O	D
I	V	N	Z	T



### Associazioni...

Ad ogni personaggio che trovi elencato a sinistra associa la propria identità collegandolo con una freccia.

FLORA BERVOIX

ANNINA

MARCHESE d'OBIGNY

ALFREDO GERMONT

GASTONE

GIORGIO GERMONT

VIOLETTA

IL DOTTOR GRENVIL

DOMESTICA DI VIOLETTA

INNAMORATA DI ALFREDO

MEDICO CHE CURA VIOLETTA

FIDANZATO DI FLORA

PADRE DI ALFREDO

AMICO DI VIOLETTA

AMICA DI FESTE DI VIOLETTA

INNAMORATO DI VIOLETTA

Scopri le risposte giuste a pag. 78

## IV. LA TRAMA dell'OPERA

### Atto primo

#### *Salotto in casa di Violetta Valéry*

In casa della bella e corteggiatissima Violetta Valéry si sta svolgendo un'allegria festa: la padrona di casa si intrattiene a conversare con alcuni ospiti mentre aspetta i ritardatari. Finalmente gli attesi invitati arrivano e si scusano spiegando che fino a poco prima erano impegnati a giocare a carte in casa di Flora Bervoix: il tempo è volato senza che se ne accorgessero. Tra loro ci sono Flora con il marchese d'Obigny, suo compagno, e Gastone, visconte di Letorières, che ha portato con sé Alfredo Germont. Lo presenta a Violetta, confidandole che è un suo fervido ammiratore, tanto innamorato – dice – che quando lei era stata malata, ogni giorno si recava segretamente a informarsi sulla sua salute. Violetta, pur colpita da questa attenzione insolita (nessuno dei suoi amici aveva fatto altrettanto, nemmeno il Barone Douphol, suo protettore), non dà peso alla cosa e propone un brindisi. Sollecitato dagli amici, Alfredo improvvisa brindando alla bellezza e alla gioia di vivere. Dopo cena la festa prosegue ma, mentre gli ospiti si spostano nel salone da ballo, Violetta è colta da un improvviso male. Alfredo rimane appositamente indietro per parlare con Violetta e dichiararle il suo amore. Violetta, alle sue parole, ostenta disinvoltura e lo invita a lasciar perdere perché lei a un uomo non può dare che amicizia. Ma nel suo intimo è turbata dalle frasi appassionate di Alfredo e finisce per dargli un appuntamento: prende dalla scollatura del suo vestito una camelia, il suo fiore preferito, e glielo dà in pegno perché lo riporti quando sarà appassito. Felice, il giovane si congeda sognando l'incontro del giorno dopo.

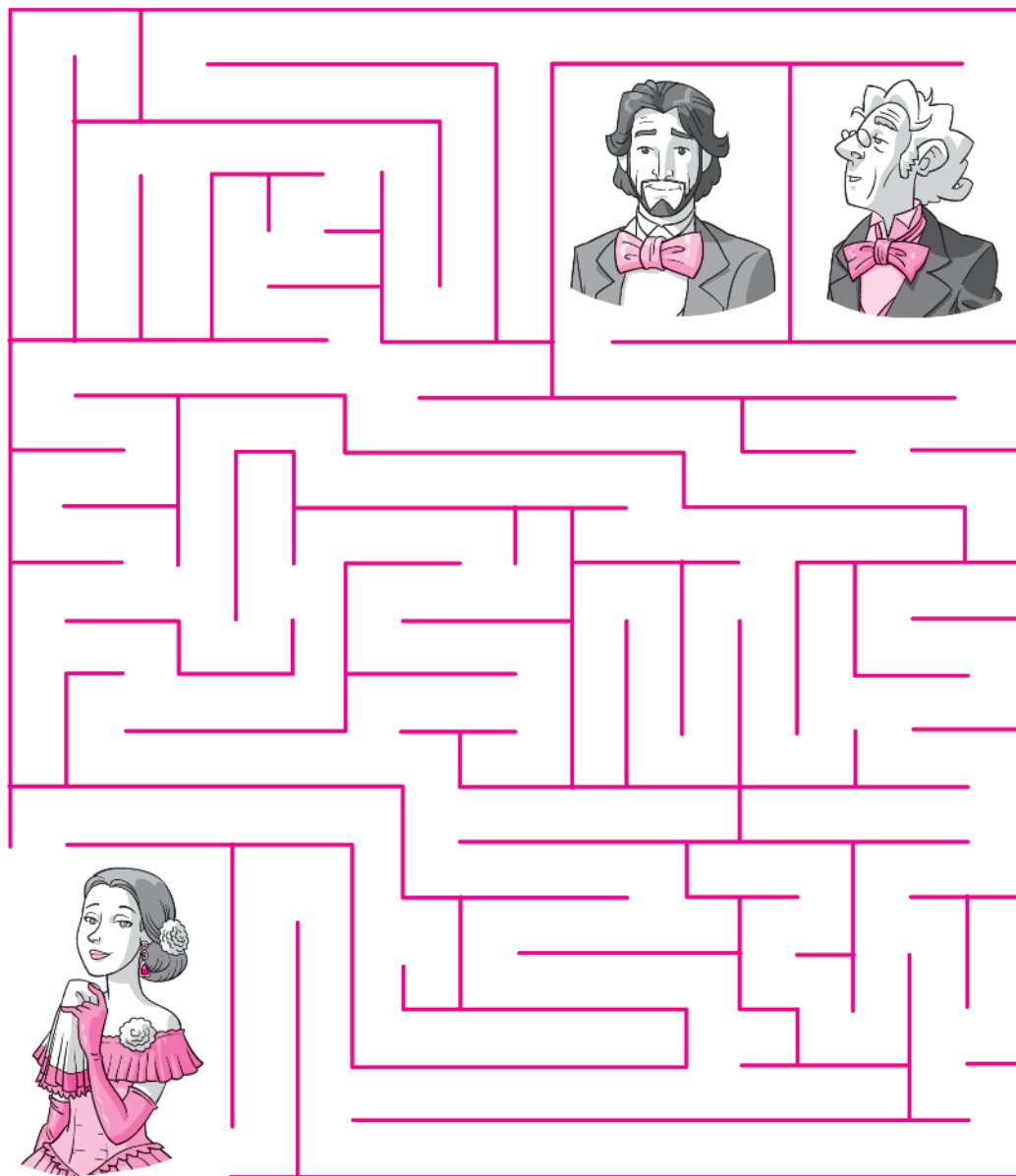
È ormai l'alba, la festa è finita, gli ospiti sono andati via. Violetta, sola, ripensa alle parole di Alfredo: è la prima volta che qualcuno le dichiara un amore sincero. Che fare? Deve ascoltarlo e rinunciare ai piaceri cui è abituata? Cambiare vita? No, sarebbe una pazzia! Il suo destino è ben altro: folleggiare e divertirsi. Ma, dentro di sé, sente che è nato il vero amore.



# Giochi e quiz dell'opera

## Il labirinto

Aiuta Violetta a trovare la strada giusta per abbracciare il suo amato Alfredo.



Scopri le risposte giuste a pag. 78

## V. IL MONDO DE LA TRAVIATA

### Parigi e il *Demi-Monde*

*Demi-Monde* (“mondo di mezzo”) è un termine nato nella seconda metà del 1800 per indicare le donne che si facevano mantenere da uno o più amanti ricchi e, più in generale, l'ambiente e le persone che ruotavano intorno ad esse. Il termine voleva sottolineare che era un mondo a sé, ai margini della società rispettabile. Queste donne, infatti, non appartenevano ad alcuna classe sociale: non erano popolarie, benché fossero spesso di origini modeste, ma nemmeno borghesi né nobili, pur vivendo nel benessere e conducendo un'intensa vita mondana grazie ai loro protettori. Giovani e belle, vivevano nel lusso, sempre circondate da uomini gaudenti con cui passavano da una festa all'altra, ma il loro comportamento era giudicato immorale e scandaloso. Per questo non erano accettate dalla società borghese. Il *demi-monde* è ben rappresentato nella storia de *La Traviata* anche se il termine fu ideato da Alexandre Dumas figlio, nel 1855, due anni dopo la prima dell'opera.



### La Provenza



La Provenza è una regione della Francia nota per le grandi coltivazioni di lavanda, una pianta aromatica dal colore lilla e dall'aroma fresco. È un mondo lontano dalla frenetica vita mondana parigina, più riservato, più semplice ma anche più moralista: tutti si conoscono e tutti sono condizionati dal giudizio degli altri. Un mondo provinciale che forse condiziona papà Germont, rendendolo duro e impietoso, al di là dei suoi stessi sentimenti.

## VI. METTI IN SCENA LA TUA OPERA

Sei stato conquistato dalla storia e dai personaggi de *La Traviata*? Ti piacerebbe mettere in scena una tua rappresentazione dell'opera con l'aiuto dei tuoi amici? Dovrai impegnarti un po', ma credo che tu ce la possa fare anche se non hai tutte le attrezzature e i professionisti di cui dispone normalmente un teatro. Segui le mie istruzioni, metti al lavoro la tua fantasia e le tue capacità artistiche e vedrai che sarà una bellissima esperienza! Pronto? Comincia a organizzarti!

### Crea il tuo teatro e la tua compagnia

Per mettere in scena un'opera, prima di tutto devi disporre di un teatro e di una compagnia di artisti e tecnici. Cerca uno spazio che possa diventare il palcoscenico del tuo teatro: può essere la palestra di scuola, il salotto di casa, la tua stanza o anche, nella bella stagione, il tuo terrazzo. Poi, fai come un bravo direttore artistico e scegli tra i tuoi amici chi interpreterà Violetta, Alfredo, Papà Germont e gli altri personaggi. E visto che sei tu a decidere, scegli per te stesso il ruolo che più ti piace. Una volta stabiliti gli interpreti, completa la tua squadra assegnando il ruolo di tecnici "tuttofare" (macchinista, addetto alle luci, ecc.) ad almeno un altro paio di amici. Adesso hai quasi tutto il necessario per iniziare a preparare lo spettacolo, eccetto alcuni materiali e attrezzi per costruire le scene e realizzare i costumi. Ma a quelli penseremo dopo.



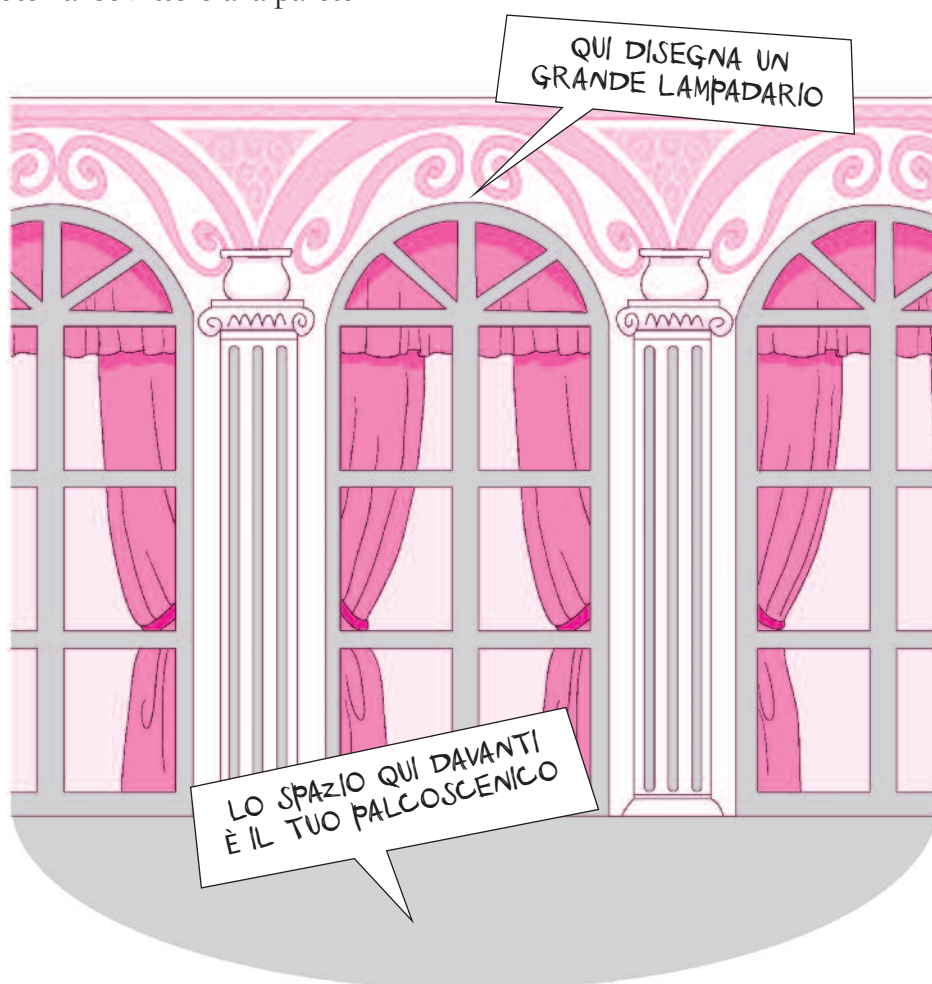
### Costruisci le scene

Come sai, *La Traviata* si svolge in tre atti, in quattro ambienti diversi. Tuttavia non è necessario costruirli tutti. L'importante è creare l'atmosfera dell'epoca e del mondo di Violetta. Per fare questo ti basteranno pochi elementi che potrai ideare e fabbricare con l'aiuto della tua squadra. Il primo elemento è il fondale, cioè un grande telone dipinto che funge da sfondo su cui si svolge l'azione.

### Il fondale

Il tuo fondale sarà un po' come la cornice della storia di Violetta, quindi deve richiamare le caratteristiche principali della trama.

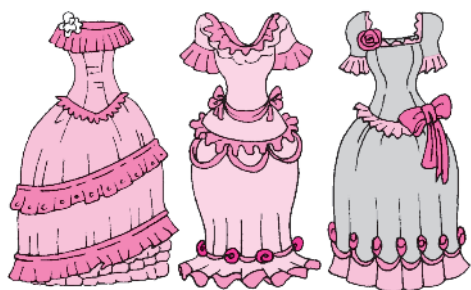
Quello che ti suggerisco è un elegante salone da ballo, simbolo della vita che conduceva Violetta prima di conoscere Alfredo. Puoi usarlo per tutti e quattro i quadri dell'opera, modificandoli con qualche accorgimento che vedremo tra poco. Per realizzare il fondale procurati un lenzuolo bianco matrimoniale, o un telo delle stesse dimensioni, oppure dei grandi fogli bianchi di carta da pacchi (li trovi in cartoleria). Poi, con l'aiuto dei tuoi tecnici tuttofare, disegnaci sopra a matita il salone che vedi qui sotto, con i suoi archi e il grande lampadario; quando avrai completato il disegno, aggiungi dei tocchi di colore giallo oro con i pennarelli o gli acquarelli. Il fondale è pronto: ora puoi fissarlo con un po' di scotch al soffitto o alla parete.



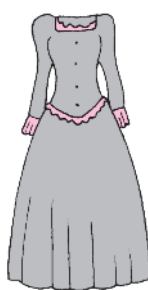
Il lavoro più difficile è fatto! Però il fondale non basta: ora ci vogliono gli arredi per rappresentare gli ambienti in cui si svolge la trama.

## I costumi

Se vuoi che il tuo spettacolo sia un successo, avrai bisogno di costumi per tutti i personaggi. In casa troverai parecchi capi che potrai adattare come costumi ma, se ti mancasse qualcosa, potrai crearlo tu con ago, filo e stoffa, o anche con carta e scotch. *La Traviata* si svolge in piena Belle Époque, quindi per Violetta e le sue amiche crea abiti lunghi, da festa, scollati ed eleganti, impreziositi da fiori e nastri, come quelli che vedi qui sotto. Per la scena in campagna vesti Violetta con un abito più semplice e accollato e, per l'ultimo atto, con una lunga camicia da notte coperta da una vestaglia. Per Annina trova un abito scuro, chiuso al collo, e mettili sopra un grembiule bianco.



Abiti da festa di Violetta e delle sue amiche



Violetta in campagna

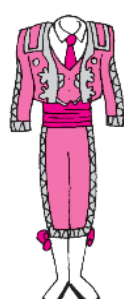
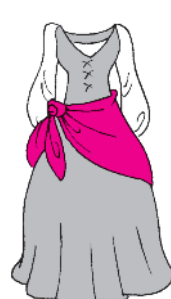
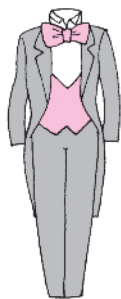


Violetta nel terzo atto



Annina

Gli amici delle feste di Violetta sono gentiluomini ricchi e gaudenti, quindi per loro devi creare abiti scuri eleganti, con le code, tutti molto simili; solo a Gastone, che è più scherzoso, potrai dare un papillon rosso. Anche Alfredo veste come gli altri eccetto che nella scena in campagna, per la quale gli farai mettere dei pantaloni di velluto a coste, con una camicia bianca, il gilet e gli stivali. I domestici li vestirai con abiti neri a giacca corta, camicia bianca e papillon nero. Infine, non dimenticare i costumi per le maschere della festa di Flora: gonne rosse lunghe e scialli per le zingare, pantaloni al ginocchio, calze bianche e giubbetti ricamati per i toreadori.



Abiti dei gentiluomini

Alfredo in campagna

Domestico

Zingare e toreadori

**Tutti**

Sì, sì, un brindisi.

**Alfredo**

L'estro // non m'arride...

**Gastone**

E non se' tu maestro?

**Alfredo** (*A Violetta*)

Vi fia grato?

**Violetta**

Sì.

**Alfredo** (*S'alza.*)

Sì?... L'ho già in cor.

**Marchese**

Dunque attenti!

**Tutti**

Sì, attenti al cantor.

**Alfredo**

Libiam ne' lieti calici // che la bellezza infiora,

E la fuggevol ora // s'inebri a voluttà.

Libiam ne' dolci fremiti // che suscita l'amore,  
poiché quell'occhio al core // (*Indicando Violetta*)

onnipotente va. // Libiamo, amor fra i calici  
più caldi baci avrà.

 **Tutti**

Ah! Libiamo, amor fra i calici // più caldi baci avrà.

**Violetta** (*S'alza*)

Tra voi saprò dividere // il tempo mio giocondo;  
tutto è follia nel mondo // ciò che non è piacer.

Godiam, fugace e rapido // è il gaudio dell'amore;  
è un fior che nasce e muore, // né più si può goder.

Godiam c'invita un fervido // accento lusinghier.

 **Tutti**

Ah! Godiamo... la tazza e il cantico // la notte abbella e il riso;  
in questo paradiso // ne scopra il nuovo dì.

**Violetta** (*Ad Alfredo*)

La vita è nel tripudio.



Alfredo esita, ma quando  
glielo chiede Violetta, trova  
subito l'ispirazione.

# LA TRAVIATA

## Brindisi

Voce *Alfredo*

Li - bia - mo, a - mo-re, a - mor fra i ca - li-ci più cal - di —

9 *Coro*

ba - ci a - vrà. Ah!... li - biam, a - mor fra' ca - li -

15

- ci più cal - di ba - ci a - vrà.

20 *Violetta*

Go - diam c'in - vi - ta, c'in - vi - ta, un fer - vi-do ac - cen - to —

28 *Coro*

lu - sin - ghier. Ah! go - dia - mo... la taz-za, la taz - za, e il can -

36 *pp*

- ti - co la not - te ab - bel - la e il ri - so, in que - sto, in

43

que - sto pa - ra - di - so ne sco - pra il nuo - vo di.

50 *Violetta* *Alfredo*

La vi - ta è nel - tri - pu - dio... Quan - do non s'a - mi an - co -